

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-2585 del 20/05/2022
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE- FRUTTAGEL S.C.P.A. - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE PER SOSTITUZIONE DEL POZZO INATTIVO P3 CON IL POZZO P9 ED EVENTUALMENTE POZZO P10 CON AUMENTO DI PORTATA TOTALE PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA SOTTERRANEA PER USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI ALFONSINE - LOCALITA' VIA NULLO BALDINI 26. PROCEDIMENTO N. BO00A0027
Proposta	n. PDET-AMB-2022-2734 del 20/05/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	MAURO CERONI

Questo giorno venti MAGGIO 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, MAURO CERONI, determina quanto segue.

Oggetto:

ACQUE DEMANIO IDRICO - ACQUE SOTTERRANEE- **FRUTTAGEL S.C.P.A.** -  
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE PER SOSTITUZIONE DEL POZZO  
INATTIVO P3 CON IL POZZO P9 ED EVENTUALMENTE POZZO P10 CON  
AUMENTO DI PORTATA TOTALE PER UTILIZZO DI RISORSA IDRICA  
SOTTERRANEA PER USO INDUSTRIALE IN COMUNE DI ALFONSINE -  
LOCALITA' VIA NULLO BALDINI 26.

**PROCEDIMENTO N. BO00A0027**

IL TITOLARE INCARICO DI FUNZIONE DEMANIO (RA)

**RICHIAMATE** le disposizioni di settore, in particolare:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche); il R.D. n. 1775/1933 e ss.mm.ii.(Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la L. 241/1990 e ss.mm.ii. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la L. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il D.lgs n. 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (Norme in materia ambientale);
- la L.R. n. 3/1999 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il Regolamento Regionale n. 41/2001 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica"; la L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali),

- Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); la L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17;
- la L.R. n. 24/2009 art.51, la L.R. n. 2/2015 art.8;
  - le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni di concessione, spese di istruttoria, ridefinizione tipologie di utilizzo e durata dei procedimenti di concessione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 09 giugno 2014 n. 787, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 14 dicembre 2015 n. 2067, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
  - la Deliberazione della Giunta Regionale 1181/2018 con cui è stato approvato il nuovo assetto organizzativo generale dell’Agenzia, come proposto nella determinazione dirigenziale Arpae n.70/2018 e successivamente approvato con determinazione dirigenziale Arpae n.90/2018;
  - la determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2019-876 del 29/10/2019 ad oggetto *“Approvazione dell’assetto organizzativo di dettaglio dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Est a seguito del recepimento degli incarichi di funzione istituiti per il triennio 2019-2022. Conferimento incarichi di funzione”*;
  - la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2022-30 del 08/03/2022, con la quale è stato attribuito l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al dott.Ermanno Errani;

**PRESO ATTO** della domanda registrata al protocollo ARPAE con PG/2022/22457 del 11/02/2022 con cui FRUTTAGE S.C.P.A., c.f. 01529420356 con sede legale nel Comune di Alfonsine (RA), ha richiesto l’autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo P9 in sostituzione di

uno esistente P3 ed eventualmente di un secondo pozzo P10 in caso di necessità, per l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea in località Via Nulla Baldini 26 in Comune di Alfonsine (RA) ad uso industriale procedimento BO00A0027;

**CONSIDERATO CHE:**

- la destinazione d'uso della risorsa idrica risulta qualificabile, per la definizione del canone, come uso industriale sulla base di quanto stabilito dall' art. 152 della L.R. 3/99;

**DATO ATTO** dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n. 103 del 13/04/2022 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

**PRESO ATTO** che il prelievo oggetto di concessione non rientra in zona protetta;

**PRESO ATTO** degli assensi, con prescrizioni, espressi da:

- SAC Ravenna, relazione istruttoria in data 22/03/2022, conservata agli atti del Servizio, che analizza i livelli d'impatto e la applicazione del metodo ERA così come definiti dall'Allegato 2 alla deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e per quanto attiene la congruità dei prelievi sulla base delle indicazioni regionali (DGR 1195/2016 e DGR 1415/2016), da cui risulta che:

- essendo il risultato della applicazione del metodo ERA A (Attrazione) il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po si intende espresso in modo favorevole ai sensi della deliberazione n. 3 del 14/12/2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, con prescrizioni e subordinatamente ai risultati di monitoraggio della falda;

- Provincia di Ravenna, nota, registrata al protocollo Arpae con prot. n. PG/2022/53549 del 31/03/2022;

**CONSIDERATO** che l'utilizzo della risorsa idrica risulta compatibile con le esigenze di conservazione del bene pubblico;

**ACCERTATO** che la richiedente ha versato:

- le spese istruttorie di euro 230 in data 10/02/2022 ;

**RITENUTO CHE** sulla base dell'istruttoria svolta, sussistano i requisiti e le condizioni di legge per procedere al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione di nuovo pozzo richiesta da FRUTTAGEL S.C.P.A., con le prescrizioni di cui al presente dispositivo;

**DATO CONTO** che il Responsabile del Procedimento è la D.ssa Danila Bevilacqua;

**DATO CONTO** inoltre che fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa, in riferimento al presente procedimento;

#### **DETERMINA**

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, all'Azienda FRUTTAGEL S.C.P.A., c.f. 01529420356, la sostituzione del pozzo P3 inattivo mediante perforazione di un nuovo pozzo P9, ed in caso di necessità di un secondo pozzo P10 ad integrazione del precedente nel caso in cui fosse necessario captare più acquiferi, per il prelievo di acqua pubblica sotterranea procedimento BO00A0027 aventi entrambi le seguenti caratteristiche:

- profondità massima di metri 440 e diametro massimo esterno della colonna filtrante mm349;
- ubicato in comune di Alfonsine (RA), via Nullo Baldini 26, identificato catastalmente al NCT di detto Comune al Fg90 mapp66 ;
- coordinate UTM RER X: 742007 Y:933386;
- utilizzo della risorsa ad uso industriale;
- portata massima di esercizio l/s15;
- volume complessivo pari a mc/annui 750000 derivato dai pozzi: P6, P7, P8, P9 e P10;

- portata massima di esercizio l/s 49 (in precedenza era 40,9) derivato dai pozzi: P6, P7, P8, P9 e P10;
2. di stabilire che il pozzo esistente P3, attualmente inattivo che viene sostituito, dovrà essere chiuso entro 6 mesi dalla notifica del presente atto ed entro 15 giorni dalla realizzazione del pozzo sostitutivo, da una ditta specializzata, con modalità tali da impedire il movimento verticale dell'acqua, sia all'interno del pozzo che nello spazio anulare all'esterno del rivestimento, sulla base delle seguenti prescrizioni:
- rimozione dei manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
  - i tratti di pozzo non interessati da filtri possono essere riempiti con materiale granulare;
  - il tratto del pozzo interessato da filtri deve essere riempito con getto a pressione (pacher) di boiaccia di cemento;
  - riempimento del vano con la testa pozzo (ove esistente) con inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.);
  - la Ditta concessionaria dovrà comunicare a questo Servizio con tre giorni di anticipo via PEC, la data di inizio lavori onde permettere alla SAC tutti gli accertamenti che si riterrà opportuno eseguire;
  - dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto, dovrà essere data immediata comunicazione via PEC alla SAC, accompagnata da una dichiarazione a firma della Ditta incaricata ad eseguire la chiusura del pozzo che attesti la regolare esecuzione dei lavori;
3. di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli art. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per usoindustriale;

4. di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
5. l'originale del presente atto con oneri di bollatura a carico del concessionario è conservato presso l'archivio del SAC Arpae di Ravenna e ne sarà notificata una copia semplice al concessionario;
6. avverso la presente determinazione è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, R.D. n. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
7. che la presente determinazione sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae.
8. di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

## **1.PRESCRIZIONI**

### **1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.**

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

1. cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
2. esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
3. all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

**La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.**

## **1.2 – COMUNICAZIONI.**

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

- 4. La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- 5. la data prevista per il completamento dell'opera di captazione** (posa in opera della colonna filtrante) **con non meno di tre giorni d'anticipo;**
- 6. l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
  1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
  2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
  3. stratigrafia dei terreni attraversati;
  4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
  5. tipo di falda captata;

## **1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.**

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

## **2 – VARIAZIONI**

### **2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

### **3 - TERMINI**

**3.1** - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

### **4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE**

**4.1** - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

### **5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI**

**5.1** - A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati,

n° 48 - 00144 Roma.

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

**5.2** - I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

**5.3** - Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

**5.4** - Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

Il Responsabile di Incarico di Funzione Demanio Idrico (RA)

SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI

DI RAVENNA

Mauro Ceroni

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**